



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 126

Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 2 agosto 2023

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:	
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	Pag. 3
5 ^a - Programmazione economica, bilancio:	
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	» 9

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Mercoledì 2 agosto 2023

Plenaria

98^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BALBONI

Interviene il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli.

La seduta inizia alle ore 19,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2021/1883, sulle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati, e che abroga la direttiva 2009/50/CE (n. 53)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, della legge 4 agosto 2022, n. 127. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 26 luglio.

La relatrice SPELGATTI (*LSP-PSd'Az*) propone di esprimere, sullo schema di decreto legislativo in titolo, parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) chiede chiarimenti sul termine per l'espressione del parere.

Il PRESIDENTE ricorda che il parere deve essere reso entro il 27 agosto.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

(La seduta, sospesa alle ore 19,55, riprende alle ore 20,05)

IN SEDE REFERENTE

(615) Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

(62) BOCCIA e altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario

(273) MARTELLA. – Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

– e petizione n. 180 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi, mercoledì 2 agosto.

Il PRESIDENTE invita il senatore Giorgis a illustrare anche al ministro Calderoli il contenuto della lettera sottoscritta dai rappresentanti in Commissione dei Gruppi del PD, M5S e Misto, per chiedere di acquisire dal Comitato tecnico per la determinazione dei LEP la documentazione sul lavoro finora svolto. Precisa di ritenere ragionevole tale richiesta, in modo che il Parlamento disponga di tutti gli elementi di conoscenza per deliberare.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) ribadisce l'esigenza per il Parlamento di ricevere tutti gli elementi informativi disponibili per poter valutare in modo appropriato un disegno di legge destinato a incidere profondamente sull'architettura istituzionale del Paese. Auspica che, in un confronto leale e costruttivo, le parti politiche possano reciprocamente incidere sull'orientamento della controparte, pur mantenendo i rispettivi indirizzi politici.

Sottolinea che tale richiesta si è resa necessaria dopo il duplice diniego da parte del professor Cassese a essere audito, in modo che il Parlamento possa essere a conoscenza delle informazioni sul lavoro che il Comitato tecnico-scientifico sta svolgendo e sui criteri che sta utilizzando per la definizione dei LEP.

Osserva, inoltre, che sarebbe inutile entrare in conflitto con le opposizioni in prossimità della sospensione dei lavori per la pausa estiva, compromettendo un clima di sostanziale collaborazione tra maggioranza e opposizioni, pur in un contesto di normale dialettica politica. Sarebbe opportuno, invece, rinviare a settembre il seguito dell'esame del provvedimento: nell'attesa, si potrebbe raccogliere tutta la documentazione dispo-

nibile per gli opportuni approfondimenti e acquisire i pareri sugli emendamenti all'articolo 3, consentendo anche alla Commissione bilancio di completare l'istruttoria sulle proposte di modifica.

La senatrice MAIORINO (*M5S*), nel richiamarsi alle considerazioni del senatore Giorgis, nota che il Comitato si è insediato ormai dal mese di marzo ed è quindi ragionevole richiedere a questo organo di consulenza del Governo di mettere a disposizione del Parlamento il materiale nel frattempo acquisito e predisposto. Trattandosi di un provvedimento così significativo, i parlamentari hanno il diritto-dovere di chiedere i dati e le informazioni per svolgere il proprio ruolo con la massima responsabilità.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) si richiama alle considerazioni dei senatori Giorgis e Maiorino, auspicando che sia possibile proseguire l'esame del provvedimento in un clima di collaborazione, come avvenuto finora, pur nella differenza delle rispettive posizioni politiche. Considerata la necessità di acquisire sia la documentazione sul lavoro svolto dal Comitato tecnico sia i pareri del Governo sugli emendamenti all'articolo 3, nonché il parere della Commissione bilancio, sarebbe preferibile evitare forzature con il solo scopo di ottenere un risultato simbolico, non essendoci particolari motivi di urgenza per completare l'esame del disegno di legge in titolo.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) osserva che, ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato, i disegni di legge che contengono disposizioni nelle materie indicate dall'articolo 117 della Costituzione devono essere trasmessi per il parere anche alla Commissione parlamentare per le questioni regionali, la cui mancata istituzione, in questa legislatura, non è certamente imputabile alle opposizioni. Tra l'altro, fa notare che tale organo parlamentare è espressamente previsto dalla Costituzione, all'articolo 126.

Chiede quindi di conoscere il punto di vista del Presidente su questo aspetto ed eventualmente interpellare la Giunta per il regolamento.

Il PRESIDENTE replica al senatore Parrini, sottolineando che la trasmissione di un disegno di legge alla Commissione per le questioni regionali è effettuata dalla Presidenza del Senato. Tuttavia, se la Commissione non è stata istituita, non si può concludere che tale inadempimento sia sufficiente a bloccare *sine die* l'iter dei disegni di legge coinvolti.

La senatrice VALENTE (*PD-IDP*) obietta che il Regolamento non prevede che si possa derogare né alla istituzione della Commissione né alla trasmissione dei disegni di legge di competenza. A suo avviso, non sono stati compiuti gli atti propedeutici indispensabili per poter proseguire l'esame del provvedimento.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) si dichiara insoddisfatto della interpretazione della norma fornita dal Presidente, per cui anticipa che il proprio gruppo intende investire della questione la Giunta per il Regolamento.

Il ministro CALDEROLI sottolinea, in primo luogo, che la Commissione per le questioni regionali non è ancora stata istituita per la mancata indicazione dei componenti da parte dei Gruppi. Inoltre, precisa che anche la legge costituzionale n. 3 del 2001 fa riferimento a tale Commissione, prevedendo la possibilità di disporre l'integrazione con rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali e tuttavia tale disposizione non è ancora mai stata applicata.

Lamenta che la richiesta di acquisire la documentazione del CLEP sia stata formulata solo in sua assenza, nonostante abbia finora partecipato costantemente ai lavori della Commissione, con una lettera che in realtà era pronta fin da ieri.

Sottolinea di aver costituito il Comitato tecnico-scientifico essendo consapevole della complessità del compito di individuare le materie per le quali occorre stabilire i livelli essenziali delle prestazioni. Per questo i 62 componenti sono stati scelti tra professori di diritto costituzionale, pubblico, amministrativo e internazionale ed economisti. Il CLEP ha successivamente formato dieci sottogruppi, che si occupano di materie tra loro omogenee.

Assicura di aver chiesto al Comitato di consegnare i risultati della sua attività entro il mese di giugno, in concomitanza con la scadenza del termine emendamenti all'A.S. 615, tuttavia il lavoro si è rivelato particolarmente complesso. Il professor Cassese ha inviato una lettera, il 28 luglio, in cui anticipava la predisposizione di una tavola riassuntiva sulle materie per le quali appare opportuno determinare i LEP, e una *mail*, nel pomeriggio di oggi, con le relazioni conclusive dei sottogruppi del Comitato.

Pertanto, entro domani farà pervenire alla Commissione la documentazione richiesta dai senatori Giorgis, Maiorino e De Cristofaro. Si impegna, inoltre, a comunicare il parere del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 3, in modo tale che la Commissione bilancio, quando riprenderà la propria attività a settembre, avrà una visione complessiva degli emendamenti presentati.

Infine, per recuperare la serenità che a volte è mancata durante i lavori, anticipa che un rappresentante del Comitato tecnico verrà a riferire in Commissione sui criteri adottati dal CLEP per lo svolgimento del suo compito.

Ritiene infine che, prima della pausa estiva, si possa procedere all'esame e votazione degli ordini del giorno.

Il PRESIDENTE sottolinea che il cronoprogramma prefigurato dal Ministro tiene conto delle esigenze indicate nella lettera illustrata dal senatore Giorgis.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) si riserva di valutare la proposta del Ministro.

Il PRESIDENTE, tenuto conto che i lavori dell'Assemblea iniziano alle ore 9,30, propone di anticipare alle ore 8,30 la seduta già convocata per le ore 9 di domani, giovedì 3 agosto.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DI SEDUTA

Il PRESIDENTE comunica che la seduta, già convocata per le ore 9 di domani, giovedì 3 agosto, è anticipata alle ore 8,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 21.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 53**

La 1^a Commissione permanente, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

valuti il Governo la piena compatibilità con la normativa europea dell'articolo 1, comma 1, lettera *a*), capoverso « comma 1 », lettera *a*), che ridefinisce i requisiti di ingresso in Italia dei lavoratori altamente qualificati, introducendo, tra l'altro, in alternativa al possesso di determinati titoli professionali, anche l'ipotesi del possesso del titolo di istruzione superiore di livello terziario rilasciato dall'autorità competente nel Paese dove è stato conseguito, che attesti il completamento di un percorso di istruzione superiore di durata almeno biennale o di una qualificazione professionale di livello post secondario di durata almeno biennale o corrispondente almeno al livello 5 del Quadro Nazionale delle Qualificazioni. Al riguardo, si rileva, infatti, che la direttiva oggetto di recepimento sembrerebbe richiedere una durata almeno triennale, anziché biennale, del percorso di istruzione superiore e che tale condizione di durata minima verrebbe richiesta a prescindere dalla corrispondenza con un determinato livello di un quadro di qualificazioni;

sotto il profilo redazionale, andrebbe specificato, nella novella di cui alla lettera *u*) dell'articolo 1, comma 1, che l'allegato I a cui si fa riferimento, contenente l'elenco delle professioni equivalenti ai titoli d'istruzione superiore ai fini della domanda di Carta blu UE, è l'allegato I della direttiva (UE) 2021/1883; altresì, nel preambolo dello schema di decreto, andrebbe corretto l'anno della legge n. 127 del 2022, erroneamente indicato in 2021.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 2 agosto 2023

Plenaria

110^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Intervengono il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(829) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

La relatrice NOCCO (*Fdl*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'articolo 1, comma 1, che andrebbe confermato che gli incarichi ivi previsti operino nell'ambito delle sole dotazioni organiche vigenti e nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio della Presidenza del Consiglio. Inoltre, al fine di assicurare la piena neutralità della previsione, andrebbe valutata l'opportunità di prevedere, nell'ipotesi di collocamento fuori ruolo di pubblici dipendenti, che per tutta la durata sia reso indisponibile un numero di posti finanziariamente equivalente nella dotazione organica delle amministrazioni di provenienza, posto che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957, in relazione a ciascun collocamento fuori ruolo deve essere lasciato scoperto un posto nella qualifica iniziale del ruolo stesso.

Riguardo all'articolo 2, comma 1, in materia di lavoratori socialmente utili, la riformulazione della norma iniziale intervenuta nel corso

dell'esame in prima lettura, pur confermando il richiamo ai vincoli assunzionali previsti a legislazione vigente, ha disposto la soppressione della clausola di neutralità finanziaria prevista in origine, consentendo le assunzioni in questione anche in deroga alla dotazione organica e al piano di fabbisogno di personale. Sul punto, andrebbe confermata l'effettiva invarianza del testo riformulato.

All'articolo 3, commi da 14 a 16, al fine di comprovare l'invarianza di effetti finanziari correlati alla rimodulazione della dotazione dell'organico dirigenziale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, mediante la compensazione delle quattro posizioni aggiuntive previste nelle posizioni organiche di I fascia mediante la contestuale soppressione di otto posizioni di II fascia, andrebbe confermato che la riduzione delle posizioni dirigenziali di II fascia interessi, a fini di compensazione, posizioni che siano effettivamente coperte.

Circa l'articolo 3-ter, comma 1, sull'organizzazione del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, segnala che la parziale compensazione di maggiori oneri relativi alla istituzione di tre incarichi dirigenziali di capo dipartimento, a valere della riduzione degli incarichi dirigenziali generali, va riferita a posizioni che risultino effettivamente ricoperte: sul punto andrebbe acquisita una conferma da parte del Governo. Gli oneri restanti non appaiono delimitabili entro un limite di spesa, trattandosi di oneri derivanti da retribuzioni, per cui sarebbe da valutare la loro configurazione come previsioni di spesa.

Relativamente all'articolo 4-bis, sui percorsi formativi di interesse del Ministero della difesa, andrebbero forniti elementi di chiarimento in merito agli oneri aggiuntivi previsti e alla sostenibilità dei nuovi compiti del Centro alti studi per la difesa, a valere delle sole risorse già previste dalla legislazione vigente per tale istituto.

Per quanto concerne l'articolo 10, sul funzionamento dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali, andrebbe confermato che la platea dei reinquadramenti sia limitata a sole sedici unità, e che la soppressione a compensazione del maggior onere, disposta a valere su undici unità nell'organico dei professionisti di II qualifica, interessi posizioni che siano effettivamente « occupate ».

Relativamente all'articolo 12-bis, considerato che la Fondazione ivi prevista rientra nel conto economico delle Pubbliche Amministrazioni ai fini di contabilità nazionale (SEC2010), risulta necessario acquisire elementi di chiarimento sui profili finanziari, atteso che le disposizioni in esame ne modificano statuto e organizzazione, integrandone la disciplina delle attività.

Riguardo all'articolo 19-quater, andrebbe acquisita la quantificazione dell'onere relativo alle assunzioni previste per il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna.

Con riferimento all'articolo 23, andrebbe valutata la sostenibilità della clausola d'invarianza ivi prevista in relazione al comma 3.

Con riferimento all'articolo 28, comma 1, lettera b-bis), posto che la norma esclude gli incarichi negli organi di governo di fondazioni di in-

teresse nazionale vigilate dalle amministrazioni centrali dal divieto di conferimento a soggetti collocati in quiescenza di incarichi dirigenziali a titolo oneroso nella pubblica amministrazione, di cui al comma 9 dell'articolo 5 del decreto-legge n. 95 del 2012, occorre acquisire elementi a conferma dell'invarianza finanziaria.

Circa l'articolo 28-*quater*, sul potenziamento dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, occorre avere conferma della sussistenza delle risorse sul Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente utilizzate a copertura degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto.

In relazione all'articolo 28-*quinquies*, sul potenziamento della capacità amministrativa in tema di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, occorre avere conferma della sussistenza delle risorse sul Fondo per esigenze indifferibili a legislazione vigente utilizzate ai fini della copertura di cui al comma 5.

Per quanto riguarda l'articolo 28-*septies*, considerando che l'autorizzazione è formulata come limite massimo di spesa, va evidenziato che la platea dei reclutamenti previsti è indicata nel numero e non « fino » a duecento unità. Conseguentemente, atteso il carattere non rimodulabile dell'onere, andrebbe valutata la previsione della copertura finanziaria come previsione di spesa.

In merito all'articolo 30 andrebbe chiarito se il mancato assorbimento di Agecontrol S.p.A. da parte di SIN S.p.A. non determini effetti di mancato gettito IVA già scontato a legislazione vigente, considerato che il contributo annuale che eroga AGEA sarebbe soggetto ad IVA in caso di assorbimento.

Per quanto riguarda l'articolo 31, commi 3-*bis* e 3-*ter*, in tema di semplificazione per il settore zootecnico, andrebbe chiarita l'esatta portata normativa della disposizione introdotta, che pur sopprimendo l'individuazione del soggetto debitore tenuto al pagamento non sembra eliminare l'obbligo di versamento delle tariffe.

Per chiarire i rilievi finanziari sopra segnalati, risulta necessario acquisire la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica.

Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota del Servizio del bilancio n. 68.

Il sottosegretario FRENI deposita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, relativa al provvedimento in esame, a cui fa rinvio per rilevare che non vi sono osservazioni sui profili finanziari del provvedimento.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) chiede che possa essere garantito un congruo tempo per poter esaminare i contenuti della relazione tecnica di passaggio.

Il PRESIDENTE, prendendo atto della richiesta delle forze di opposizione, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di

sospendere la seduta che potrà essere ripresa nella prima pausa utile dei lavori d'Assemblea.

La seduta sospesa alle ore 15,30, riprende alle ore 18,50.

Il PRESIDENTE ricorda che era stata depositata la relazione tecnica di passaggio sul provvedimento. Dà quindi la parola ai Commissari per gli interventi.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*), intervenendo in via preliminare sull'ordine dei lavori, rileva che l'Aula risulta attualmente sospesa, risultando peraltro in corso una Conferenza dei Capigruppo. Chiede quindi al Presidente di chiarire le modalità con cui si intende procedere stanti i concomitanti lavori d'Aula e l'impegno di alcuni Commissari nella Conferenza dei Capigruppo.

Il PRESIDENTE chiarisce che, ai sensi del Regolamento, non vi sono elementi ostativi ai lavori della Commissione, ad eccezione della fattispecie di votazioni in Aula, rilevando che nella fase attuale è possibile proseguire con i lavori di Commissione. Dà quindi la parola alla relatrice Nocco per l'illustrazione del parere sul provvedimento in esame.

La relatrice NOCCO (*FdI*) illustra, alla luce degli elementi forniti nella relazione tecnica di passaggio depositata dal Governo, una proposta di parere del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo. ».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere illustrata, che, con il voto contrario delle forze di opposizione, risulta approvata.

(826) Conversione in legge del decreto-legge 28 luglio 2023, n. 98, recante misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento

(Parere alla 10^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazione)

La relatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione all'articolo 1, con riferimento ai dati contemplati nella relazione tecnica, relativi agli oneri finanziari annui sostenuti dall'INPS per la cassa integrazione edile, occorre chiarire, come specificato nella nota del Servizio del bilancio, se siano stati considerati anche quelli relativi alle imprese industriali e artigiane del settore lapideo.

Per quanto concerne l'articolo 2, in materia di integrazione salariale per gli operai agricoli, in ordine alle stime effettuate dalla relazione tecnica per la quantificazione degli oneri relativi ai commi da 1 a 3, richiede elementi di chiarimento sugli effetti finanziari riconducibili alle singole disposizioni, in relazione a quanto indicato nel prospetto riepilogativo allegato alla suddetta relazione e in coerenza con quanto previsto dall'articolo 17 della legge di contabilità.

Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota del Servizio del bilancio n. 69.

Il sottosegretario FRENI deposita una nota di chiarimenti nella quale, in merito ai rilievi posti dalla relatrice, segnala che occorre tenere presente che il riferimento alla spesa di 110 milioni di euro per prestazioni e di 60 milioni di euro per coperture figurative comprende anche la spesa per trattamenti di integrazione salariale per le imprese del settore lapideo. L'ipotesi del 20 per cento delle ore, riferita a imprese che raggiungono o sono prossime a raggiungere il limite massimo di fruizione dei trattamenti, è sostenuta dall'osservazione storica per gli anni precedenti il 2020.

Fornisce poi elementi di chiarimento in ordine ai profili di qualificazione sulla erogazione di prestazione di integrazione salariale agricola della CISOA.

La relatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*), alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, propone l'espressione di un parere non ostativo con un'osservazione inerente all'articolo 2.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) chiede talune precisazioni al Governo sull'articolo 2 del provvedimento, in ordine alla rilevanza delle situazioni che non sono attualmente previste rientrare nella disposizione e al quadro parziale delineato dalla norma.

Il sottosegretario FRENI chiarisce che l'articolo 2 reca un dispositivo inerente a specifiche integrazioni salariali dei lavoratori del comparto agricolo, in considerazione della situazione climatica. Fornisce poi alcuni ulteriori dettagli sugli aspetti di quantificazione della disposizione.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) interviene per evidenziare come la disposizione in parola risulti relativa ai soli lavoratori a tempo determinato, mentre risultano fuori dall'ambito della stessa i lavoratori a tempo, gli stagionali, e tutti i soggetti non inclusi che non hanno alcuna tutela, profilo che è bene sia chiaro rispetto a quanto affermato dal Governo.

Il sottosegretario FRENI rileva a riguardo come la cassa integrazione sia prevista per le sole tipologie contemplate.

Dopo un intervento del senatore MAGNI (*Misto-AVS*), teso a rilevare il carattere del tutto parziale della disposizione, contrariamente a quanto

asserito dal sottosegretario Freni, la RELATRICE illustra una proposta di parere, predisposta alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, del seguente tenore:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 1, viene rappresentato che il riferimento alla spesa di 110 milioni di euro per prestazioni e di 60 milioni di euro per coperture figurative comprende anche la spesa per trattamenti di integrazione salariale per le imprese del settore lapideo. L'ipotesi del 20 per cento delle ore, riferita a imprese che raggiungono o sono prossime a raggiungere il limite massimo di fruizione dei trattamenti, è sostenuta dall'osservazione storica per gli anni precedenti il 2020;

in relazione all'articolo 2, si osserva che seppure esso ricomprenda nel novero delle fattispecie per le quali è possibile l'erogazione della prestazione di integrazione salariale agricola – CISOA anche una situazione per la quale non è attualmente prevista, l'utilizzo parziale della prestazione consentirebbe un risparmio nei casi in cui l'azienda rinunci a godere dell'intera giornata di integrazione; caso che potrebbe essere tutt'altro che residuale considerando l'esigenza di assicurare il mantenimento delle programmate attività nel settore agricolo,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo con la seguente osservazione:

in relazione all'articolo 2, commi da 1 a 3, si richiama l'esigenza che, in linea con quanto disposto dall'articolo 17 della legge n. 196 del 2009, siano indicati specificamente dalla relazione tecnica gli effetti finanziari relativi a ciascuna disposizione. ».

Il sottosegretario FRENI esprime l'avviso conforme del Governo.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone quindi ai voti la proposta di parere illustrata, che risulta approvata.

(615) Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

(Parere alla 1^a Commissione sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente CALANDRINI (*FdI*), in sostituzione del relatore Damiani, illustra gli emendamenti riferiti all'articolo 1, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare la portata normativa e gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 1.11, 1.37, 1.38, 1.39, 1.56,

1.63, analogo a 1.64 e 1.65, 1.74, 1.79, 1.81, 1.87, 1.88, 1.89, 1.95, 1.96, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5, 1.0.6, 1.0.7, 1.0.8 e 1.0.9. Appare suscettibile di comportare maggiori oneri l'emendamento 1.78. Risulta necessario verificare la quantificazione degli oneri relativi agli emendamenti 1.90 e 1.91.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) interviene sull'ordine dei lavori, evidenziando che si sta procedendo su un provvedimento di grande rilevanza, con l'inizio dell'esame degli emendamenti, in un quadro tuttora non chiaro e non completo, poiché il Governo prospetta di poter fornire al momento il proprio parere sui profili finanziari relativamente ai soli emendamenti riferiti all'articolo 1. Tale elemento risulta problematico, perché non è possibile in sede di Commissione bilancio, chiamata ad esaminare i profili finanziari, esaminare in modo così parziale gli emendamenti, senza un quadro completo e senza la necessaria ponderazione del complessivo quadro dei profili finanziari. Evidenzia, inoltre, che si sta procedendo all'inizio dell'esame degli emendamenti per i profili finanziari in concomitanza con lo svolgimento della Conferenza dei Capi-gruppo, con una forzatura sul piano procedurale, che tra l'altro non trova alcuna ragion d'essere trattandosi di un disegno di legge e non di un decreto in scadenza. Richiama i principi regolamentari, in base a cui occorre garantire la possibilità di una piena partecipazione ai lavori da parte dei Commissari, considerata la rilevanza del provvedimento che incide su temi di rilevanza costituzionale. Evidenzia peraltro come l'esame attuale sia quello non già in sede referente, bensì in sede meramente consultiva, per cui appare ancor più ingiustificabile una forzatura sui tempi e sulle modalità dell'esame, che rischia di ledere la qualità dei lavori.

La senatrice DAMANTE (*M5S*) interviene per evidenziare come due Commissari del proprio Gruppo, membri della Commissione bilancio, risultino al momento attuale impegnati nella Conferenza dei Capigruppo, profilo che aveva preannunciato alla presidenza già prima della seduta, per cui ribadisce la richiesta di aspettare tali componenti, al fine di garantire la partecipazione di tutti i Commissari.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) evidenzia come si stia iniziando una discussione sugli emendamenti, sui profili finanziari, già consapevoli che la stessa sarà parziale e che verrà interrotta al fine di riprendere dopo la pausa estiva dei lavori. Tale elemento rappresenta una evidente forzatura che non trova alcuna ragione, per lo più considerato il tenore del provvedimento in materia di autonomia differenziata.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*), ricordando come la propria parte politica non abbia un atteggiamento pregiudiziale rispetto al disegno di legge sull'autonomia differenziata, evidenzia tuttavia come appaiano ragionevoli tutti gli argomenti evidenziati dai rappresentanti delle forze di opposizione, soprattutto attesa la consapevolezza che, nel quadro attuale,

non vi sarà alcun effetto pratico connesso a un parere parziale e limitato ai soli emendamenti riferiti all'articolo 1, mentre dovrebbe essere considerata l'unitarietà del provvedimento alla luce della rilevanza e della natura della materia trattata. Conclude evidenziando la necessità di garantire un lavoro ragionevole senza attuare forzature, che risulterebbero peraltro prive di effetti pratici.

Il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*), dopo aver ricordato come anche in altre Commissioni le forze di opposizione abbiano chiesto un rinvio, anche dinanzi a un parere non ostativo sugli emendamenti, evidenzia il tentativo strumentale da parte dell'opposizione di rinviare ulteriormente i lavori, mentre risulta necessario procedere per l'espressione del parere per i profili finanziari sugli emendamenti. Insiste quindi per lo svolgimento della normale attività nella sede consultiva propria della Commissione.

Il sottosegretario FRENI, richiamando l'intento del Governo che risulta lontano da ogni forzatura, evidenzia lo specifico ruolo di esame dei soli profili finanziari da parte della Commissione bilancio, sottolineando come ciascun emendamento all'esame per tali profili finanziari risulterà esaminato autonomamente. Evidenzia che risulta prassi invalsa fornire pareri parziali procedendo per articoli in via progressiva sui provvedimenti. Chiarisce quindi che il Governo risulta pronto a fornire i propri pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 1, per cui, fermo restando il tema di attendere i membri impegnati nella Conferenza dei Capigruppo, ribadisce l'intento di procedere con i pareri riferiti agli emendamenti riferiti all'articolo 1. Aggiunge inoltre che la votazione di un parere, seppur parziale, risulterebbe prodromica a consentire le votazioni parte della Commissione di merito.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*), sull'ordine dei lavori, evidenzia, sul piano metodologico, la necessità di una particolare attenzione al profilo dell'analisi e della complessità degli emendamenti. In particolare evidenzia come il testo del provvedimento cui gli emendamenti fanno riferimento risulti caratterizzato da collegamenti interni testuali, su cui richiama in particolare il rapporto tra l'articolo 1 e l'articolo 3 del provvedimento. Risulta quindi non scindibile l'esame degli emendamenti riferiti ai diversi articoli del provvedimento, occorrendo anzi vagliare compiutamente gli intrecci tra le proposte emendative, anche ai fini del vaglio della sostenibilità finanziaria delle proposte. Formula quindi una richiesta decisa al ministro in ordine al prefigurare un chiaro percorso sui lavori inerenti il disegno di legge, delineando un orizzonte temporale congruo per un lavoro che dovrebbe essere il più compiuto ed organico.

La senatrice CASTELLONE (*M5S*) interviene per formulare rilievi critici sullo svolgimento dei lavori, considerato il fatto che la Commissione ha proceduto a votazioni nella concomitanza dello svolgimento

della Conferenza dei Capigruppo, laddove due Commissari erano impegnati in tale Conferenza. Ne emerge una indebita forzatura che risulta comprimere il diritto ad intervenire ai lavori per ogni Commissario. Dopo aver richiamato la disponibilità sempre garantita dalle forze di opposizione, evidenzia che si è di fronte ad una forzatura che rischia di far venir meno la correttezza dei lavori.

Il PRESIDENTE interviene per chiarire alla senatrice Castellone come non si sarebbe comunque proceduto alla votazione del provvedimento in esame, in concomitanza dell'impegno di alcuni Commissari in sede di Conferenza dei Capigruppo. Chiarisce altresì che le votazioni svolte riguardavano decreti-legge in conversione, con profili di urgenza, e che non sussistevano ragioni ostative alla luce del Regolamento, rispetto allo svolgimento dei lavori in Commissione.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*) interviene per evidenziare il carattere di ampia ragionevolezza delle richieste avanzate dalle forze di opposizione, a fronte delle quali si è tuttavia deciso di iniziare, nell'ambito di una seduta già previamente sospesa, e ora ripresa in orario serale, un lavoro su un delicato provvedimento che non ha ragioni d'urgenza, per di più non garantendo ai colleghi delle opposizioni la possibilità di partecipare compiutamente ai lavori. Ricorda la necessità di rispettare lo spirito e le disposizioni del Regolamento, volte a garantire i profili della partecipazione dei componenti ai lavori, evidenziando peraltro che la Commissione è convocata domani mattina all'orario consueto in una sede che risulterebbe congrua per il lavoro che si è chiamati a svolgere. Sottolinea poi come, risultando la seduta già sospesa, sussiste un profilo di difficoltà nelle stesse sostituzioni di eventuali componenti, per cui occorrerebbe convocare una nuova seduta al fine di garantire anche sul piano formale, oltretutto sostanziale, il diritto alla partecipazione per tutte le parti politiche. Conclude sottolineando la rilevanza del provvedimento e il carattere tuttora non risolto di molti dei temi involti del provvedimento, che risulta peraltro non ancora calendarizzato in Aula, per cui non si comprendono in alcun modo le ragioni di una forzatura sui tempi e sulle modalità dell'esame, che devono invece garantire tutti i gruppi politici.

Il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*) interviene incidentalmente per rilevare come le obiezioni circa il non poter procedere a pareri parziali risultino del tutto prive di fondamento, poiché è prassi invalsa quella di esprimere pareri della Commissione bilancio progressivi sulle proposte all'esame.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) ricorda la propria richiesta già avanzata di non procedere al prosieguo dell'esame, data la concomitanza della Conferenza dei Capigruppo, che vede impegnati taluni Commissari, per cui evidenzia la posizione del tutto contraria della propria parte politica rispetto alla richiesta di insistere nell'esame.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*), alla luce delle posizioni emerse, invita ad adottare criteri di ragionevolezza per garantire un esame equilibrato e che veda il coinvolgimento di tutte le forze politiche. Rivolgendosi al senatore Borghi e richiamandosi al suo ruolo già di Presidente della Commissione bilancio, ricorda come tale Commissione ha prerogative tali da comportare la necessità di un rispetto delle posizioni dei diversi gruppi politici, occorrendo una correttezza tra le parti che sempre deve caratterizzare i lavori al di là delle posizioni politiche. Insistendo per l'esame nella seduta attuale, già sospesa, si realizza una indebita forzatura nell'esame di un provvedimento delicato come quello sull'autonomia differenziata, senza consentire un chiaro rispetto della programmazione e della stessa possibilità di partecipazione. Formula considerazioni critiche sul fatto che non erano previste sedute per la serata odierna, chiedendo la convocazione di un Ufficio di Presidenza per delineare un chiaro percorso per il prosieguo dell'esame.

La senatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*) ricorda che la sospensione della seduta in corso era stata predisposta al fine di consentire a tutte le parti politiche di prendere visione della relazione tecnica di passaggio sull'atto Senato n. 829, per cui risulta del tutto strumentale la richiesta, ora avanzata di rinviare ulteriormente i lavori.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*), rivolgendosi al ministro Calderoli, ribadisce la scarsa utilità sul piano sostanziale di un parere che sarebbe limitato agli emendamenti riferiti all'articolo 1, rispetto al quadro complessivo dei lavori sul provvedimento. Pone quindi all'attenzione il tema di un proseguimento dell'esame improntato alla correttezza tra le parti, poiché una forzatura rischierebbe di risultare un grave errore a rischio di compromettere l'andamento futuro dei lavori, in un clima di insprimento fra le forze politiche.

Il senatore ROMEO (*LSP-PSd'Az*) evidenzia l'ampio quadro temporale che ha caratterizzato l'esame del provvedimento, richiamando la data di annuncio dello stesso e l'inizio dell'esame, risalenti a marzo 2023. Non risulta quindi affatto una forzatura procedere oggi all'inizio dell'esame degli emendamenti, che la Commissione bilancio è chiamata a valutare sul piano tecnico. Ricorda come tale esame sui profili finanziari non integri una discussione politica, bensì un'analisi di tipo tecnico, sottolineando come la vera forzatura sia il tentativo da parte delle forze di opposizione di procrastinare l'esame del provvedimento, cui devono essere garantiti tempi celeri al fine del passaggio all'altro ramo del Parlamento.

Il ministro CALDEROLI, dopo aver richiamato come la stessa Costituzione preveda l'esame articolo per articolo dei provvedimenti, evidenzia come non risulti alcun profilo critico nel procedere all'esame progressivo degli emendamenti riferiti al disegno di legge. Ricorda gli ampi

tempi fino ad ora registrati per l'esame del provvedimento, nonché il significativo numero di emendamenti riferiti già all'articolo 1, per cui occorre procedere al relativo esame per il parere. Ricorda come il parere della Commissione bilancio, quale parere obbligatorio, è necessario sia reso su tutti gli emendamenti inerenti ad un provvedimento collegato, per cui occorre procedere al fine di consentire alla Commissione di merito l'avvio dei lavori delle votazioni. Pur riconoscendo come l'esame possa svolgersi nelle prossime sedute, sottolinea come risulti al tempo stesso del tutto ragionevole fornire un primo parere alla 1^a Commissione, impegnata nell'esame di merito, che altrimenti resterebbe ferma nei propri lavori. Concorda quindi con la necessità di un quadro chiaro ma insiste anche sull'avvio fattivo dell'esame finalizzato al parere.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*), esprimendo un apprezzamento per la posizione espressa dal ministro, chiede incidentalmente se si intende prefigurare un percorso che veda l'esame inerente ai diversi articoli del provvedimento ovvero se si intende delineare un lavoro più unitario, anche alla luce dei contenuti del disegno di legge.

Il PRESIDENTE chiarisce come, in linea con quanto operato per tutti i provvedimenti all'esame della Commissione bilancio per i profili finanziari, si procederà in via progressiva, evidenziando come resti ferma la seduta già convocata per domani mattina, e chiarendo l'assenza di alcuna forzatura a riguardo.

Il senatore BOCCIA (*PD-IDP*) interviene per rilevare un clima di pressione senza precedenti sul provvedimento all'esame, rispetto al quale emerge un problema politico legato alla conoscenza di tutte le informazioni necessarie per il compiuto esame del provvedimento. Sottolinea l'importanza che resti agli atti la posizione della propria parte politica, volta ad evidenziare come, in assenza di un quadro chiaro e completo di informazioni necessarie, un disegno di legge di tale rilevanza, che attua un pezzo di Costituzione, dovrebbe ricevere maggiori chiarimenti da parte del Governo con un più ampio insieme di risposte sugli emendamenti all'esame, e sui diversi profili tra loro connessi. In particolare sottolinea il tema dei chiarimenti sulla determinazione dei LEP, in assenza dei quali non risulta inaccettabile andare avanti in un esame del provvedimento, che costituirebbe un grave strappo e una forzatura procedurale, con una accelerazione su un articolo del provvedimento in assenza tuttavia di un quadro organico di tutti gli elementi informativi. Sottolinea la necessità di procedere senza tali forzature, assumendo piuttosto preliminarmente elementi che chiariscano il quadro di determinazione di LEP, anche prefigurando che il Comitato appositamente costituito possa fornire nel mese di settembre i necessari dati informativi al Parlamento.

Il ministro CALDEROLI, richiamando i principi di correttezza che devono caratterizzare i lavori, segnala come solo nella giornata odierna

sia pervenuto il documento del relativo Comitato, sottolineando la necessaria collaborazione da parte dei diversi soggetti coinvolti perché possa essere assicurato un compiuto e tempestivo quadro informativo.

Il sottosegretario FRENI interviene per ricordare come la Commissione bilancio sia chiamata ad esaminare i profili finanziari e non il merito delle proposte, posto che il MEF, come da prassi, fornisce i pareri sempre in via progressiva sugli articoli e sui relativi emendamenti, in base a un consolidato indirizzo, con riguardo alla valutazione dei profili di contabilità che attengono all'esame tecnico e non sono suscettibili di sovrapporsi alle posizioni politiche. Invita quindi tutte le parti politiche ad evitare una indebita sovrapposizione tra tali piani di esame, richiamando la prassi consolidata e l'esame di natura tecnica che dovrà svolgersi in Commissione bilancio.

La senatrice CASTELLONE (*M5S*), richiamando la posizione già più volte espressa dalla propria parte politica e le richieste di approfondimento avanzate in più sedi, anche inerenti allo svolgimento di un'indagine conoscitiva, sottolinea come costituisca proprio l'ambito di esame della Commissione bilancio quello di approfondire i profili finanziari, occorrendo elementi di stima degli effetti, che sino ad ora non sono mai stati forniti. Sottolinea in particolare come i pareri sull'articolo 3 risultino dirimenti, trattandosi ivi la materia dei LEP, per cui in assenza di tali pareri, pur con il massimo spirito di collaborazione, non risultano sussistere gli elementi indispensabili per il prosieguo dell'esame.

Il PRESIDENTE richiama tutte le parti politiche alla necessità di non tornare indietro su un dibattito già svolto sul provvedimento in esame. Ricorda l'ampia disponibilità manifestata dalla presidenza, sottolineando tuttavia come si sia già chiusa la fase del parere sul testo e il tema dei LEP sia stato già ivi trattato. Dopo aver ricordato le garanzie procedurali e il rispetto del Regolamento per la partecipazione di tutte le parti politiche, invita i Commissari ad improntare il prosieguo dei lavori ad una leale collaborazione, anche nei rapporti con la Commissione di merito.

Dopo un intervento del senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) volto ad apprezzare la posizione del ministro Calderoli e a richiamare la necessità di una corretta programmazione per il prosieguo, il senatore ROMEO (*LSP-PSd'Az*), prendendo atto della disponibilità data dal ministro per un equilibrato prosieguo dei lavori, evidenzia l'esigenza di non dilazionare ulteriormente i tempi, occorrendo svolgere un esame ordinato delle proposte all'esame.

Il senatore BOCCIA (*PD-IDP*), richiamando lo spirito di collaborazione e lealtà evidenziato da diversi interventi nel dibattito, ricorda come non sia stata intrapresa dal ministro la strada della adesione al quadro di

accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, mentre è stata seguita una diversa strada per il prosieguo dell'esame del provvedimento, rispetto al quale solo oggi viene riferito di taluni elementi informativi sul tema della determinazione dei LEP. Ne emerge un quadro poco chiaro e di indebita pressione rispetto all'esame di un disegno di legge rilevante, che incide sulle stesse regole fiscali in materia di rapporto tra lo Stato e le Regioni nel quadro di finanza pubblica. Dopo aver richiamato le numerose dimissioni registrate nel quadro del Comitato per il LEP, e la richiesta già avanzata che il relativo presidente potesse fornire elementi informativi al Parlamento, chiede quindi che sia chiarito il quadro in cui verrà a svolgersi l'esame delle proposte riferite al provvedimento, mancando attualmente la necessaria chiarezza sul piano degli elementi informativi.

Dopo un intervento incidentale del senatore ROMEO (*LSP-PSd'Az*), volto a chiedere che sia mantenuta una convocazione della Commissione bilancio per domani mattina, il PRESIDENTE chiarisce che la Commissione risulta già convocata per le ore 9 di domani mattina. Non essendovi altri interventi propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,25.

